

## Forlì

## CORONAVIRUS: L'EMERGENZA



Una infermiera dell'Ausl Romagna mentre effettua un tampone al punto "drive through" allestito al palazzo dello sport di Forlì FOTO FABIO BLACO

# Contagiati durante l'allenamento Entro fine mese via ai tamponi rapidi

La direttrice della Sanità pubblica dell'Ausl, Raffaella Angelini: «Molto difficile in questo contesto compiere una indagine epidemiologica, bisogna risalire a tanti contatti»

## FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Le positività rilevate in ambito scolastico sono per lo più casi definiti extra scolastici, ovvero legati a diverse occasioni di contatto con l'esterno. Negli ultimi giorni, infatti, per almeno cinque studenti risultati positivi al Covid, il contagio è avvenuto in ambito sportivo. Si tratta di ragazzi che giocano a calcio in squadre giovanili del Forlivese. «A questo punto scatta l'inchiesta epidemiologica dell'Igiene Pubblica anche all'interno delle società sportive, come poi avviene per qualsiasi altra situazione - spiega Raffaella Angelini, direttrice del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna -. Si procede quindi ad individuare i cosiddetti contatti stretti e quelli occasionali. Si

procede con il tampone. Dopo di che si valuta ogni singola situazione: ben diverso è essere positivo al Covid o essere stato un contatto di un positivo quando si deve limitare la libertà delle persone».

Chiaramente il lavoro dell'Igiene Pubblica aumenta perché tra i giovani, ma non solo, le occasioni di contagio possono essere molteplici. Diverse le situazioni in cui incappare, non solo quelle sportive, anche se il nuovo decreto dovrebbe stringere ulteriormente le maglie per ciò che riguarda lo sport di contatto. «Fortunatamente adesso abbiamo una grande disponibilità di screening, piuttosto abbondiamo con i tamponi conoscitivi ora che siamo più rapidi nelle procedure - aggiunge Angelini -. È molto più complesso, in questo momento, compiere un'indagine epidemiologica. Da un caso positivo si deve risalire a tanti contatti, non siamo più nel periodo del lockdown dove le persone avevano limiti di spostamenti e meno occasioni di contagio. Tra queste rientra anche l'ambiente sportivo, è opportuno quindi approfondire le ricerche e adottare le misure conseguenti adattandole caso per caso».

La Regione, inoltre, in questi giorni dovrebbe varare il protocollo per i tamponi rapidi, i quali dovrebbero essere impiegati nelle indagini conoscitive già entro la fine di ottobre o al massimo ai primi di novembre. «Sono strumenti utili in determinate situazioni - conclude Angelini -. Penso soprattutto nelle scuole, in questo modo i bambi-

ni possono effettuare il tampone direttamente dentro il plesso scolastico, ovviamente con l'autorizzazione dei genitori, anziché recarsi al drive through. Utilizzare test rapidi per noi significa impiegare più tempo nello svolgere il nostro lavoro, ma per le famiglie avere una risposta prima e praticamente nella stessa giornata in cui si proceduto con il tampone. Nella pratica risparmiamo 24 ore, comunque anche il sistema messo in piedi attualmente regge ed è molto più rapido rispetto all'esordio».



Da sinistra, Raffaella Angelini e il direttore dell'Ausl, Tiziano Carradori

## Scuole, positiva una maestra d'asilo e due studenti delle superiori

## FORLÌ

Sono tre i casi di positività accertati in ambito scolastico, si tratta di una maestra della scuola dell'infanzia di Dovadola, di uno studente dell'istituto alberghiero "Artusi" e di un altro alunno del liceo scientifico di Forlì.

Nell'asilo di Dovadola, dopo aver effettuato le verifiche, per tre bambini scatta la quarantena di 10 giorni se l'esito del tampone è negativo, mentre di 14 giorni se senza sintomi e senza aver effettuato il tampone. Al liceo scientifico, invece, è stata posta in quarantena tutta la classe in attesa dell'esito del tampone, in quanto lo studente positivo ha avuto contatti extra scolastici con

i compagni. Se l'esito di questi sarà negativo gli studenti saranno riammessi, salvo poi ripeterlo tra 7-10 giorni.

All'Artusi gli alunni e il personale scolastico della classe del ragazzo positivo devono adottare tutte le misure di distanziamento ed indossare la mascherina anche al banco per i prossimi 14 giorni, oltre ad effettuare il tampone. Nel forlivese è ancora in crescita il numero dei nuovi contagiati. Nella giornata di sabato si contano 38 positivi, (dato che comprende i casi degli studenti già comunicati venerdì pomeriggio dall'Igiene Pubblica), di cui 9 sintomatici. Dei casi individuati ieri in 16 hanno scoperto di aver contratto il virus

per contatto con positivi (focolai già noti), 8 per contatto con familiari positivi, 11 dopo che il medico di famiglia ha richiesto il tampone per la presenza di sintomi e 2 a seguito di tampone effettuato in laboratorio privato. C'è anche un caso di rientro dal Marocco. L'età media dei nuovi positivi è di 42 anni. Secondo il bollettino diramato dalla Prefettura i casi sono così distribuiti: 24 Forlì, 2 Bertinoro, 1 Civitella, 4 Meldola, 1 Galeta, 2 Predappio, 3 Forlimpopoli, 1 Santa Sofia. In provincia, invece, sono 61 i nuovi positivi a fronte di 23 guariti. In totale, da inizio pandemia, i casi accertati di coronavirus nel forlivese salgono a 1.748. **E.V.**

«Fortunatamente adesso

abbiamo una grande disponibilità di screening, piuttosto abbondiamo con i tamponi conoscitivi»

«Tamponi rapidi utili soprattutto nelle scuole, in questo modo i bambini possono effettuarlo direttamente dentro il plesso scolastico»